

## LE INDAGINI DEI SINGOLI ARTISTI

**Samuele Bartolini**, in dialogo con **Giulio Zanet**, racconta la particolare vicenda della Chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, sita nella strada parallela a Piazza Santo Stefano. La chiesa, a causa di un comportamento scorretto dei monaci benedettini fu scoperchiata e riempita di terra fino al tetto, chiusa per ben cento anni. Da questa vicenda, e dalle tematiche architettura e caducità, prende spunto l'installazione dell'artista, una struttura fragile riempita con del materiale in divenire.

**Margherita Borghesi** lavora sulle suggestioni del quartiere Santo Stefano per dar vita ad un immaginario visivo e di fantasia sul tema della moda: partendo dai luoghi più in voga del quartiere, fino a quelli di nicchia, nascosti o sconosciuti, l'intento è quello di creare un'allegoria di personaggi che indossino gli abiti del quartiere. Il testo che fa da cornice al suo lavoro sarà composto da **Giuliano Sale**.

A **Cecilia Grelli** il compito di narrare la vicenda umana di Gentile Budrioli, donna bramosa di conoscenza, esperta di alchimia e guaritrice, che venne imprigionata e torturata dal Tribunale dell'Inquisizione e arsa viva nel rogo della piazza di San Domenico nel 1498. La donna e la sua tragedia umana, la piazza e il simbolismo compongono, così, un progetto espositivo di tipo pittorico che intende riabilitarne la figura. **Martina Roberts** compone un testo su questo intreccio di suggestioni.

**Gabriele Perugini**, in dialogo con **Silvia Argiolas**, approfondisce la ricerca sui luoghi dimenticati del Quartiere Santo Stefano, attraverso i suoi rifiuti. Questi oggetti, trovati per strada, simboleggiano pezzi di quotidianità di cittadini e passanti, da intendere come tracce di un vissuto che si intreccia con lo spazio. Il tutto trasportato su una carta e un'installazione costruita con pacchetti di sigarette.

Il lavoro di **Ilaria Piccirillo** prende il via da una preziosa scoperta, uno spartito del giovane Mozart corretto e rivisto dal maestro Giovanni Battista Martini, appeso all'ingresso della cappella del Rosario della Basilica di San Domenico. Il racconto che lega i due personaggi crea diverse suggestioni e fa sorridere per il fatto che anche il lavoro di un'icona intoccabile possa subire correzioni: occasione perfetta per riflettere sull'errore e sul suo ruolo ambiguo nel processo artistico su cui l'intero progetto espositivo è incentrato. A corredo dell'indagine il testo di **Leo Ragno**.

Via Mirasole si pone nel contesto storico ottocentesco, insieme ad altri vicoli nel cuore della città di Bologna, come centro ad alta concentrazione di bordelli e case chiuse. Da questo dato storico, **Luisa Villanova**, in dialogo con **Domenico Greci**, costruisce un progetto espositivo che intende raccontare e rivalutare le figure femminili protagoniste, attraverso arazzi e grandi ricami su tessuti che mostrino oggetti simbolici e significativi di questa condizione umana.

\*\*\*\*\*

## GLI ARTISTI

**Samuele Bartolini** (1998) vive e lavora tra Livorno e Bologna. Ha frequentato la Libera Accademia di Belle Arti con indirizzo Arti Visive a Firenze. Attualmente frequenta l'Accademia di Belle arti di Bologna con indirizzo magistrale Pittura e Arti Visive. Ha partecipato a mostre collettive in contesti come Museo Temporaneo Navile, Manifattura Tabacchi e Spaziosiena.

**Giulio Zanet**, (1984) vive e lavora tra Milano e Correggio (Re). Il quotidiano e la domanda su come questo possa essere rappresentato, è il punto di partenza che attraverso un processo di astrazione definisce la sua ricerca pittorica: un'indagine sull'immagine e sulla rappresentazione. L'ambiguità e l'evidenza, la ripetizione, la variazione, le regole e le omissioni, l'accettazione e il rifiuto sono elementi che l'artista mette in gioco per portare il fruitore a mettere in discussione il significato dell'opera.

**Margherita Borghesi** (Perugia 2001), è iscritta al corso di laurea triennale di Fumetto e Illustrazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Amante della corrente surrealista e del mondo dell'animazione, nei suoi lavori usa varie forme d'espressione come il disegno, la pittura, la stampa e la sperimentazione dei materiali. Nella sua poetica ricerca l'introspezione delle cose quotidiane e inconse.

**Giuliano Sale**, nasce a Cagliari nel 1977, vive e lavora a Milano. Pittore pieno di dubbi, che investiga la dimensione psicologica del ritratto, mettendo in risalto il disorientamento e l'incertezza morale dei suoi soggetti attraverso una frammentazione delle loro fattezze fisionomiche. Lontano dalle mode, rigoroso ma allo stesso tempo irriverente e caustico, Sale esplora le ambiguità del nostro tempo con un linguaggio fluido e magmatico in cui gli elementi caotici della grammatica post-cubista acquisiscono una tensione drammatica mai vista prima.

**Cecilia Grelli** (San Benedetto del Tronto, 1996) diplomata in Pittura nel 2021, frequenta attualmente il biennio specialistico di Pittura Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca si muove su diversi livelli espressivi, rimanendo però particolarmente legata alla pittura come metodo di indagine: viene esplorata la condizione della traccia, del segno che naviga in un delicato equilibrio tra esistenza e scomparsa.

**Martina Roberts** (Torbay, 1970) vive e lavora a Bologna. Laureata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Ravenna e ha frequentato la University of the West of England, Bristol (UK). La sua ricerca è rivolta principalmente alla pittura e al disegno, con progetti che recentemente hanno incluso anche oggetti e immagini digitali.

**Gabriele Perugini** (Roma, 1997) studente all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, attualmente al secondo anno del corso di Fumetto e Illustrazione. La sua ricerca valuta le possibilità espressive dell'immagine, attraverso lo studio di superfici materiche supportato dalla tecnica del frottage.

**Silvia Argiolas** (Cagliari, 1977) vive e lavora a Milano. La sua ricerca nasce da una trasformazione introspettiva di ciò che accade nella propria esistenza, fatti, odori, incontri. Lavorando con il medium della pittura, attraverso un intervento diretto su tela, gioca con un forte simbolismo e una espressività dal sapore arcaico, accompagnati ad una ricerca dalle tematiche sociologiche ed un interesse verso le teorie della moderna psicologia Lacaniana.

**Ilaria Piccirillo** (Avellino, 1997) è laureata in Pittura Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 2019 consegue il diploma alla triennale di grafica d'arte all'Accademia delle Belle Arti di Urbino. Ha esposto a Casa Baldassarri (Bagnacavallo) e collaborato con l'artzine di disegno La.banana.

**Leo Ragno**, nato a Milano nel 1984, pittore e incisore, ha partecipato a diverse mostre nazionali e internazionali e il suo lavoro è presente in diverse collezioni pubbliche e private. Insegnante di tecniche dell'Incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, attualmente vive e lavora a Milano.

**Luisa Fernanda Villanova** nasce nel 1998 a Cartago in Colombia e cresce a Trento. Vive e studia a Bologna all'Accademia di Belle Arti dove sta ultimando il percorso in Pittura Arti Visive. Nei suoi lavori esplora il tema del ricordo, di varia natura sia melanconica che ludica, attraverso l'uso di svariati medium tra cui principalmente il collage, digitale e analogico, e il ricamo.

**Domenico Greci**, (Ardore, 1981) vive e lavora a Bologna. La sua pittura ci proietta verso l'urgenza di un dialogo intimistico, che sonda il senso di incompiutezza della condizione esistenziale in relazione all'origine di tutte le cose: la natura in rapporto all'umano. Negli ultimi anni, a fianco alla sua più consolidata ricerca sul volto, affiorano presenze altre, elementi naturali quali fiori e piante ma anche oggetti e visioni che innescano un dialogo profondo restituendoci un pluralismo residuale, ombre o esistenze che scrutano quella solitudine che ogni giorno emerge da una rete di immagini del mondo immateriali e mutevoli.